

In questo numero:

- **PREVIDENZA COMPLEMENTARE E MERCATI FINANZIARI.**
- **LA PAURA NON FA LA PENSIONE COMPLEMENTARE**
- **MERCATI FINANZIARI E SCELTA DEL COMPARTO**
- **RENDIMENTI AGOSTO 2008**

Il Caso Lehman Brothers all'attenzione dell'opinione pubblica.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE E MERCATI FINANZIARI

Il buon senso fra timori e qualche certezza.

I giornalisti hanno davvero avuto di che sbizzarrirsi nel definire la crisi finanziaria di queste settimane... Aldilà delle metafore, non c'è dubbio che quello appena trascorso sia stato probabilmente il mese più convulso che i mercati finanziari mondiali abbiano visto dal dopoguerra ad oggi. Una "tempesta perfetta" che, come sappiamo, ha mietuto vittime illustri.

Il KO più eclatante è stato senz'altro quello di Lehman Brothers: la quarta banca d'affari al mondo è stata costretta a portare i libri in tribunale: le borse sono crollate e il panico si è diffuso.

Chiariamo subito che Solidarietà Veneto è stato toccato dal caso Lehman in maniera del tutto marginale. Obbligazioni Lehman (peraltro supportate da una garanzia di secondo livello) erano presenti in portafoglio in misura pari allo 0,16% del patrimonio. Ancora una volta la diversificazione del portafoglio ha consentito di approssimare allo zero l'effetto complessivo di un terremoto come questo. Solidarietà Veneto, che già non aveva subito impatti negativi dalle varie crisi degli anni scorsi (Torri gemelle, bond Cirio - Parmalat, Titoli di Stato Argentina), passa indenne anche questo momento.

Il focus dei media si è incentrato sul caso Lehman... sembrava la peggiore delle notizie ma ... i giorni a seguire hanno riservato altri colpi di scena.

**LEHMAN BROTHERS:
NESSUNO SCOSSONE PER
SOLIDARIETA' VENETO**

Ad un certo punto, il Ministro del Tesoro USA è intervenuto annunciando un "muscoloso" piano di salvataggio globale, ma la sua approvazione è stata incerta per diversi giorni ed il mercato ne ha sofferto. Anche l'Europa si è mossa nel senso di correre in soccorso di alcune Banche (Benelux—Germania—ecc.). In Italia abbiamo seguito con una certa apprensione il

caso Unicredit, la più grande banca del nostro Paese... ma in questo caso è stata la banca stessa a mettere in attuazione un proprio piano per recuperare liquidità. Occorre probabilmente

mettere in conto un periodo medio-lungo di volatilità ancora molto forte. Che fare dunque? Quali decisioni prendere in merito alla previdenza complementare? Occorre fermarsi un attimo, riflettere con raziocinio e valutare le scelte disponibili lasciando da parte l'emotività.

- Tenere conto innanzi tutto della **indispensabilità della previdenza complementare** per tutti coloro che hanno meno di 45 anni circa, perché interessati dal sistema "contributivo";

- mettere in conto che la previdenza pubblica continuerà a ridursi, se non altro per l'andamento del P.I.L. di questi anni e per la revisione periodica dei "coefficienti di rivalutazione" per il calcolo delle pensioni;

- **individuare i "punti fissi" a cui appoggiarsi con sicurezza.** Quali sono dunque le certezze che è in grado

I fondi pensione avviano il «censimento del rischio»



di offrire la previdenza complementare? Che cosa può aggiungere Solidarietà Veneto in particolare?

Approfondiamolo nelle prossime pagine.

17 settembre 2008

ANALISI / Il salvataggio di Aig evita l'apocalisse sui mercati

Borsa, Wall Street a fondo. Titoli finanziari nella bufera

**E A PROPOSITO
DI CERTEZZE...**

**VENETO LAVORO:
BANDO LEGGE REGIONALE 10/2007**

**BONUS PER AZIENDE
E LAVORATORI**

Venerdì 26 settembre (decorrenza da lunedì 29) è stato pubblicato il bando operativo per accedere ai contributi stanziati dalla Legge Regionale 10/07. Il bando scadrà il 12 novembre. In breve alcuni passaggi chiave:

Bando aziende (stanziamento € 1.650.000)

Possono accedere al contributo le **piccole e medie imprese** (vedi bando per definizioni).

Minimo € 100 per iscritto nel 2007 a fondi negoziali.

Graduatoria in base al rapporto iscritti/numero complessivo di dipendenti.

Bando lavoratori (stanziamento € 1.650.000)

Possono accedere al contributo gli iscritti 2007 con reddito inferiore ad € 30.000 al 31/12/06 e primo impiego successivo al 31/12/95.

Minimo € 200 ad ogni iscritto nel 2007 a fondi negoziali.

Contributi anche per iscritti 2007 lav. atipici e cong. parentali.

**Maggiore dettaglio (bando e moduli scaricabili) su: www.solidarietaveneto.it
e su: www.regione.veneto.it/Notizie/Primo+Piano/Bandi+Previdenza+Complementare.htm**

Crisi finanziaria e previdenza complementare

LA PAURA NON FA LA PENSIONE COMPLEMENTARE

Ragioniamo sulle certezze offerte da Solidarietà Veneto

Prima di parlare di crisi finanziarie e di previdenza complementare bisognerebbe premettere un aspetto che spesso viene dimenticato. La previdenza complementare non è un optional. E' una necessità. Pena l'indigenza in età avanzata. Di fronte a tale assunto (talvolta colpevolmente taciuto) non c'è che da trovare una soluzione.

E' una soluzione esiste: il Fondo pensione. A questo punto occorre solo scegliere "quale" Fondo Pensione. Noi crediamo che Solidarietà Veneto possa contare su qualche punto di forza in più rispetto ai concorrenti.

Siccome non ci piace fare affermazioni senza averle dimostrate con i numeri (nessuna promessa dunque, ma solo fatti provati), abbiamo fatto dei calcoli precisi a partire dalla pensione pubblica; i risultati sono questi:

Proviamo a fare un esempio:

Lavoratore dipendente; reddito annuo lordo 18.900 Euro (paga netta mensile circa 1.100); 35 anni al pensionamento; crescita della retribuzione in linea con il PIL.

Il sistema contributivo di calcolo della pensione pubblica prevede che la contribuzione annua (nel caso circa 6.300 Euro) venga rivalutata al tasso di crescita del PIL anno per anno fino al pensionamento e all'ottenimento di un **montante finale**. Moltiplicando tale montante per un coefficiente stabilito dalla legge si ottiene l'ammontare della pensione annua. Oggi il coefficiente per chi andrà in pensione a 57 anni è pari al **4,72%**. La legge prevede, però, che i coefficienti vengano aganciati all'aspettativa di vita media: dato in costante crescita.

Questo, secondo le ultime stime, farà scendere la percentuale almeno al **4,20%**.

Risultato? Il nostro lavoratore riceverà una pensione che potrebbe oscillare tra il **40 e il 50% dell'ultima retribuzione**. Questo dovrebbe bastare a far riflettere, ma si aggiunga che se ci saranno interruzioni dei periodi contributivi o carriere più "brillanti" queste percentuali saranno ancora meno consistenti!

Da ciò si evince che questa persona dovrebbe vivere con l'equivalente odierno di 450 - 500 Euro al mese.

La risoluzione del problema parte da alcuni punti fissi:

- **Lo sconto fiscale.** Nella previdenza complementare è molto consistente. Nessun altro prodotto beneficia di un meccanismo analogo.
- **Il Contributo dell'azienda.** Spetta esclusivamente a chi aderisce ad un Fondo contrattuale. Chi sceglie altre forme di risparmio non ne beneficia.

Questi due aspetti sarebbero sufficienti a giustificare la scelta del Fondo Pensione ma, rispetto al mantenimento del TFR in azienda, sussiste un'altra variabile su cui tutti siamo estremamente sensibili, specie in queste settimane: il **RISCHIO**.

Solidarietà Veneto offre, anche a fronte di tale variabile, una soluzione certa. Un altro punto fisso:

- **Le garanzie.** Il comparto GARANTITO TFR garantisce la restituzione del capitale e un rendimento pari a quello ottenuto dal TFR in azienda (1,5% + 75% dell'inflazione).

L'ultima forte certezza di Solidarietà Veneto è il fronte trasparenza — costi. Talvolta si preferisce "non scegliere" nulla riguardo alla previdenza complementare per il timore dei rischi occulti (soprattutto in termini di costo).

- Il primo modo per far rendere i propri risparmi è evitare che vengano assorbiti dai costi. **Solidarietà Veneto è uno dei fondi meno costosi in Italia.** Nettamente meno costoso di PIP e Fondi Aperti ma anche meno costoso della media dei fondi negoziali. Chi offre promesse di rendimenti alti si fa pagare caro. Solidarietà Veneto, associazione senza scopo di lucro, offre la certezza del rendimento e del mantenimento del capitale (con il GARANTITO TFR) a costi contenuti.

E chi ha investito negli altri comparti?

Nell'Articolo di pagina 3 alcuni spunti per valutare con accortezza la propria scelta.

Concludendo: chi non si iscrive per "paura" non valuta con piena coerenza questi aspetti e, con ogni probabilità, sta sovrastimando la propria pensione INPS futura. Ignorare il fatto, dimostrato, che la pensione complementare è necessaria è **pericoloso**: nella capitalizzazione il tempo perso non si recupera. Occorre superare il colpevole silenzio su necessità e convenienza della pensione complementare. Qualora intendiate approfondire questa tematica contattate i nostri uffici. I nostri referenti di zona possono raggiungerVi ed organizzare in ogni azienda **appuntamenti collettivi**. ... "a casa vostra"!

AVVISO IMPORTANTE

E' DISPONIBILE SUL SITO WWW.SOLIDARIETAVENETO.IT LA **NUOVA MODULISTICA AGGIORNATA:**

- MODULO DI ADESIONE LAVORATORI DIPENDENTI
- MODULO LAVORATORI AUTONOMI (artigiani, coltivatori, Co.Co.Pro, ecc)
- NOTA INFORMATIVA DEPOSITATA il 28 LUGLIO 2008
- PROGETTO ESEMPLIFICATIVO STANDARDIZZATO

La modulistica da utilizzare è disponibile, anche in forma CARTACEA, presso la sede del Fondo ed è in distribuzione attraverso le Parti istitutive.

MERCATI FINANZIARI E SCELTA DEL COMPARTO

POCHE MOSSE TATTICHE PER UNA DIFESA EFFICACE

Crisi delle borse, mercati impazziti, recessione... chi più ne ha più ne metta.

E la mia posizione nel Fondo Pensione come va? Ci sto perdendo o no?

La scelta dello scorso anno è stata saggia o era meglio tenere il TFR in azienda?

Sono le domande legittime di chi la scorsa primavera (o prima) ha scelto la previdenza complementare.

Siccome non ci piace dare le "solite" risposte tranquillizzanti senza prima verificare i numeri, abbiamo provato a fare qualche calcolo. Ed i risultati sono interessanti...

Per poter rispondere in modo adeguato occorre fare dei distinguo. Non tutti gli aderenti, infatti, si trovano nelle stesse condizioni. C'è chi è iscritto al Fondo dal 1990 ed ha una posizione consistente e chi invece ha iniziato a versare lo scorso anno, per cui detiene somme ancora tutto sommato modeste. C'è poi chi ha scelto comparti poco rischiosi (PRUDENTE e GARANTITO TFR) e chi invece il REDDITO o il DINAMICO. Ci sono infine i ventenni neoassunti e i lavoratori prossimi alla pensione. Scendiamo nel dettaglio distinguendo i singoli casi:

CASO 1: il 29% degli iscritti totali ha scelto il GARANTITO TFR o il PRUDENTE. Nessun problema in questo caso: i rendimenti sono positivi. Con il contributo dell'azienda e lo sconto fiscale si continua a "battere" il TFR in azienda.

CASO 2: iscritti a REDDITO e DINAMICO. Occorre distinguere due sotto - casi:

2A: iscritti da fine 2006 in poi (47% degli iscritti totali al Fondo). Chi è in questa situazione non ha ancora accumulato un montante significativo: il rendimento finanziario negativo è minimo. Grazie all'impatto del contributo azienda e dello sconto fiscale si batte ancora una volta il TFR inoltre, comprando più quote, per effetto del basso valore quota, si stanno creando le fondamenta per una più efficace capitalizzazione di lungo periodo.

2B: iscritti prima della fine del 2006 (21% degli iscritti totali al Fondo) a cui mancano più di 5 anni alla pensione. Chi ha aderito al Fondo da lungo tempo avrà accumulato un montante consistente; la riduzione degli utili accumulati negli anni precedenti potrebbe non essere indifferente. Verifichiamo con un esempio numerico il caso "medio":

	Contributo lavoratore	TFR	Contributo azienda	Rendimenti finanziari	Totale posizione	Sconto fiscale
REDDITO	1.400	11.200	1.400	1.650	15.650	500
DINAMICO	1.400	11.200	1.400	740	14.740	500

– Iscrizione nel 2001
 – Posizione aggiornata al 31/08/08
 – Versamento totale € 2.000 annui di cui:
 – € 200 - Contributo lavoratore
 – € 200 - Contributo azienda
 – € 1.600 - TFR

Come stanno andando i rendimenti?!

	REDDITO	DINAMICO
Rendimenti Finanziari	24%	11%
Con contributo azienda	49%	35%
cntrb. azienda e sc. fisc	57%	43%

L'aderente iscritto a inizio 2002, nonostante la crisi del 2001 - 2002 (torri gemelle) e quella attuale, sta ampiamente guadagnando.

Aggiungendo il contributo dell'azienda il rendimento (calcolato sulla giacenza media del contributo lavoratore + TFR) supera quello del TFR in azienda

Con lo sconto fiscale e il contributo dell'azienda, il rendimento (stesso calcolo punto precedente) supera abbondantemente quello del TFR in azienda

Conclusioni: l'aderente dell'esempio, iscritto a inizio 2002, nonostante la crisi del 2001 - 2002 sommata a quella attuale, sta comunque registrando esiti positivi. Ancora migliore la situazione degli iscritti "ante 2000" che hanno beneficiato dei consistenti rendimenti maturati dal 1990 al 2000. Per l'iscritto, magari non più giovanissimo, che si trovi nella situazione (comunque positiva) di cui sopra, ma sentisse il bisogno di una maggior sicurezza, c'è la possibilità di passare gratuitamente ai comparti PRUDENTE o GARANTITO TFR senza perdere alcunché (come dimostrato il risultato è ampiamente positivo).

Chi è quindi che rischia? Chi deve stare molto attento?

2C: iscritti ai comparti REDDITO e DINAMICO prima della fine del 2006 a cui mancano meno di 5 anni alla pensione (circa il 3% degli iscritti totali al Fondo di cui il 2,7% nel REDDITO e lo 0,3% nel DINAMICO). Questa piccola porzione di iscritti è posizionata in un comparto potenzialmente NON COERENTE (perché più rischioso) rispetto al loro prospettiva previdenziale e si sta esponendo ad un rischio eccessivo. Sarebbe opportuno, quindi, valutare uno spostamento al PRUDENTE o al GARANTITO TFR.

	Contributo azienda	Rendimenti finanziari	Totale posizione	Rendimenti ai "massimi"
REDDITO	1.400	1.650	15.650	1.950
DINAMICO	1.400	740	14.740	1.850

Ovviamente il rischio è maggiore per lo 0,3% di iscritti "pensionandi" del DINAMICO. Costoro potrebbero dire "se esco dal Dinamico e mi sposto sul Prudente non ritorno più ai massimi..." E' un ragionamento che non condividiamo poiché dettato più dall'avidità che dalla ragionevolezza. Ad ogni investitore di borsa piacerebbe acquistare ai minimi e vendere ai massimi" ma questa è speculazione, non previdenza. In ogni caso, per assicurare anche costoro basta un semplice ragionamento. Il GARANTITO TFR restituisce come minimo il rendimento del TFR in azienda: con un'inflazione al 4%, tale comparto renderà il 4% all'anno. A conti fatti per RITORNARE AI MASSIMI 2007 saranno sufficienti 6 mesi per chi esce dal REDDITO e poco più di 2 anni per chi esce dal DINAMICO. E' questa la vera forza del comparto GARANTITO TFR: poter consentire un futuro tendenzialmente "certo" all'aderente anche nelle fasi più difficili.

RENDIMENTI AGOSTO 2008

Abbiamo abbondantemente riportato quanto accaduto nei mercati finanziari e, più in generale, nell'economia durante le ultime settimane. Non aggiungiamo null'altro se non il fatto che i buoni risultati di agosto sono andati deteriorandosi nelle prime settimane di settembre. Agosto era stato uno dei mesi migliori dell'anno, con tutti i Comparti di Solidarietà Veneto in recupero. Anche le quotazioni di dollaro (in ripresa) e petrolio (in ribasso) sembravano supportare una ripresa dei rendimenti. Questa però ha subito uno stop nelle prime settimane di settembre. Data l'eccezionalità degli eventi abbiamo richiesto ai gestori finanziari i dati necessari per stimare i rendimenti alla data più recente già "calcolata" (venerdì 19 settembre). La fotografia "parziale" lascia presagire un risultato a fine settembre negativo ma non quanto gli eventi di questi giorni lasciavano presagire. Andiamo per gradi...

Risultati al 31/08

Il comparto GARANTITO TFR ad agosto ha registrato una performance positiva: +0,45% (+1,96 da inizio anno – benchmark +1,09). Buono quindi il risultato; ricordiamo peraltro che il rendimento "effettivo" minimo di questo comparto è quello del TFR in azienda poiché, in caso di rendimento finanziario inferiore, al consolidamento scatterebbe l'integrazione da parte della compagnia di assicurazioni Cattolica. Performance soddisfacente anche quella ottenuta dal gestore Unipol, sul comparto PRUDENTE, che spunta un + 0,79% nel mese (+1,13% da inizio anno – benchmark + 0,89%). Analogo risultato positivo anche per il REDDITO: +0,78% (-1,96% da inizio anno – benchmark -2,72%). Il gestore Arca riesce a sfruttare bene le performance obbligazionarie compensando la debolezza dell'azionario. Infine il DINAMICO che con un +2,61% riduce la perdita accumulata da inizio 2008 (-5,48% da inizio anno – benchmark -5,30%) sfruttando la ripresa del dollaro, che ad agosto ha raggiunto i massimi degli ultimi mesi. Da sottolineare che, nonostante la difficoltà dei mercati, i gestori stanno battendo i benchmark in tre comparti su quattro (Garantito TFR, Prudente, Reddito) mentre il Dinamico performa solo 18 punti percentuali (-5,48 – 5,30) sotto il benchmark.

Rendimenti netti dal 31/12/2007 al 31/08/2008			
Comparto	Rendimento netto comparto	Rendimento netto benchmark	Rivalutazione netta del TFR in azienda
Garantito TFR	+ 1,96%	+ 1,09%	+ 2,76%
Prudente	+ 1,13%	+ 0,89%	+ 2,76%
Reddito	- 1,96%	- 2,72%	+ 2,76%
Dinamico	- 5,48%	- 5,30%	+ 2,76%

- Il rendimento del comparto "Garantito TFR" qualora inferiore a quello del TFR in azienda, comporterà, nel caso degli eventi protetti, l'integrazione della differenza da parte del Gestore.
- La rivalutazione del TFR, per omogeneità di confronto, è nettizzata della tassazione.
- I rendimenti passati non sono indicativi di analoghi futuri rendimenti.

Settembre

In via eccezionale proviamo ora a riportare qualche stima dei dati al 19 di settembre (i più recenti che i gestori sono ad oggi in grado di fornire). Questi risultati incorporano quanto accaduto da fine agosto a venerdì 19 (caso Lehman compreso). Non sono peraltro definitivi in quanto, ovviamente, il calcolo del valore delle quote dei comparti viene effettuato al 30 di settembre. Ci sarà quindi da aggiungere il risultato ottenuto negli ultimi 10 giorni del mese.

Il comparto GARANTITO TFR scende di poco: - 0,43% netto, per una performance da inizio anno stimata pari a +1,54%. In linea anche il risultato del comparto PRUDENTE: -0,39% netto (+0,79% da inizio anno). Il risultato, moderatamente negativo, si spiega, oltre che con la difficoltà dell'azionario, con una debolezza dell'obbligazionario legata proprio ai fatti di questi giorni. Analogo effetto sul comparto REDDITO: possiamo ipotizzare un risultato mensile pari a -1,03% (-2,98% da inizio anno). In questa percentuale è compresa la riduzione relativa al caso Lehman (stimabile attorno al -0,16%): pesa evidentemente molto di più il segno meno dei mercati azionari e la già spiegata debolezza delle obbligazioni.

Infine il comparto DINAMICO: la riduzione è pari a -1,19%: un risultato tutto sommato sopra le attese ed in linea con quello del comparto REDDITO: in questo caso, fermo restando quanto spiegato circa azioni ed obbligazioni, ha aiutato la forza del dollaro che, fino a venerdì scorso, resisteva a livelli più alti rispetto a quelli di fine agosto.

Sono poi seguite altre due settimane difficili: l'appuntamento è quindi per il numero di ottobre, nel quale saremo in grado di fornire i rendimenti definitivi a settembre. Nel frattempo Solidarietà Veneto si impegna a fornire massima assistenza agli iscritti anche sul tema degli investimenti. Non esitate dunque a contattarci nel caso intendeste affrontare queste tematiche in assemblea: i nostri referenti di zona sono disponibili per fissare eventuali appuntamenti collettivi. Si sta tra l'altro programmando, probabilmente per fine ottobre – inizio novembre il "tradizionale" incontro: **GLI ISCRITTI INCONTRANO I GESTORI**.

L'idea è quella di allargare la partecipazione, oltre che ai componenti l'Assemblea del Fondo, anche a quei delegati sindacali, o soggetti che nelle aziende hanno promosso o promuovono le adesioni al nostro Fondo /Responsabili degli Uffici del personale, semplici aderenti, ecc.

Non perdetevi quest'occasione: prestate attenzione alle nostre prossime circolari!

Messaggio promozionale riguardante le forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere la nota informativa e lo statuto.

SOLIDARIETA' VENETO - Fondo Pensione
via Querini, 27 - 30172 Mestre (Ve)
tel e fax 041 940561

Iscritto al n° 87 Albo Fondi Pensione
Sito web: www.solidarietaveneto.it
E-mail: info@solidarietaveneto.191.it



SOLIDARIETA' VENETO
FONDO PENSIONE